

Palazzo Chigi in Ariccia

IL GOTICO INTERNAZIONALE IN ITALIA:

***Giovannino de Grassi, Michelino da Besozzo, Pisanello, Gentile da
Fabriano, Lorenzo Monaco***



AA 2016-2017

Corso di Storia dell'Arte

18 ottobre 2016 (16.00-17.30)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi



Breviarium Ambrosianum Giovannino de' Grassi, «Davide e Golia»
Milano- Biblioteca Trivulziana

Ci risulta alquanto difficile separare con sicurezza il tramonto del gotico dalle prime manifestazioni del Rinascimento, tardogotico e umanesimo si sovrappongono. Nato nell'**Europa centromeridionale**, a partire dal Palazzo dei Papi di Avignone, il gotico internazionale si espande rapidamente. Uno dei caratteri fondamentali di questo stile è la **commistione fra diverse arti**, il continuo scambio di tecniche, soluzioni, motivi fra pittura, miniatura, oreficeria, tessuti, arazzi, mobili fino ad investire tutti gli aspetti della vita aristocratica. Nella storia dell'**Arte italiana**, il termine “tardo gotico” viene adottato per l’arte compresa tra il **1350 e il 1430 circa**. **Catalogna, Borgogna, Lombardia e Boemia** sono le aeree più attive, capaci di determinare il gusto di altre corti. Il Quattrocento farà incontrare la cultura cortese cavalleresca con il movimento intellettuale dell’Umanesimo.

Le richieste e il gusto delle corti rappresentano una parte fondamentale nelle committenze artistiche e scelte stilistiche del tempo

Il pittore ufficiale era il responsabile dell'immagine del signore e del mondo che lo circondava; fra i suoi compiti c'erano l'esecuzione dei ritratti, stesura di affreschi nelle varie residenze, pale d'altare ma anche opere effimere come allestimenti per feste e tornei, oggettistica inclusi articoli da regalo da inviare ad altre corti per suscitare ammirazione, emulazione, invidia.

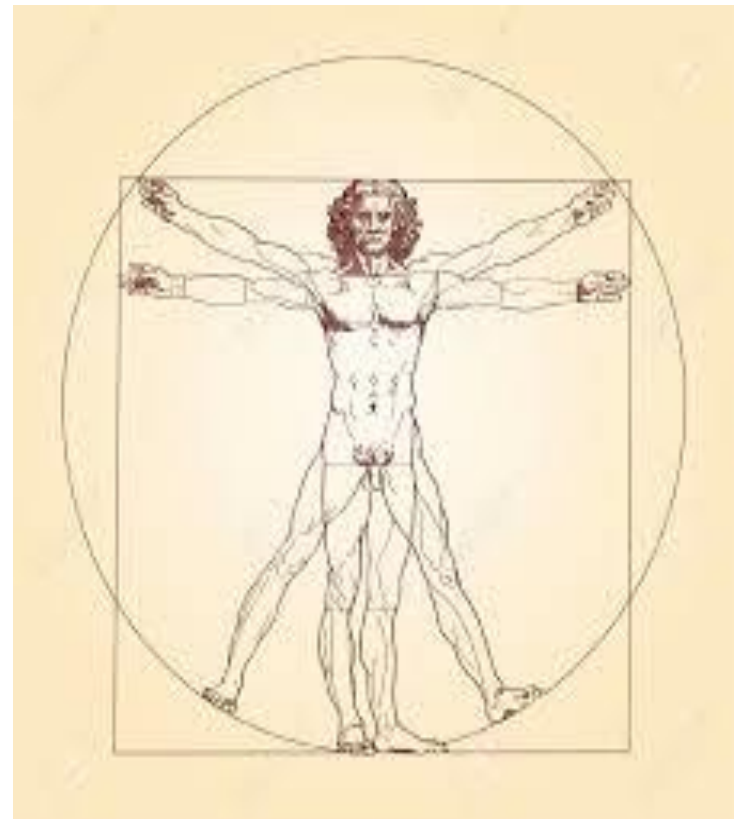
L'artista di corte era di fatto un creativo globale.



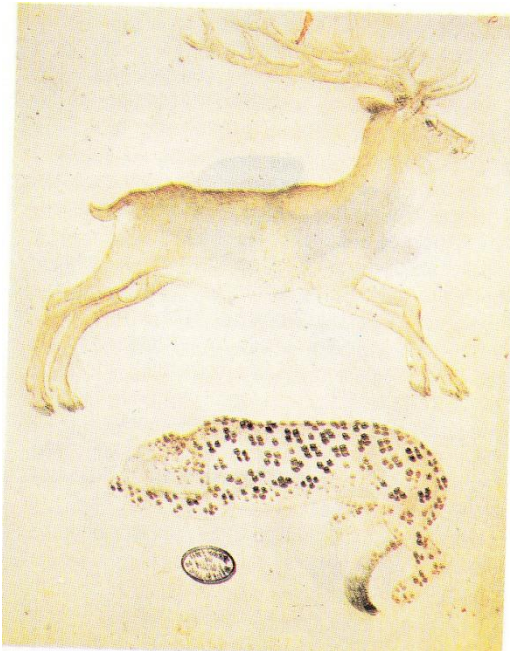
Qualche distinzione semantica va necessariamente fatta tra i termini:

UMANESIMO e RINASCIMENTO;

con il primo termine s'intende la presa di responsabilità e consapevolezza dell'uomo "misura di tutte le cose" nel suo ruolo attivo nella società e nella storia che vede non solo la riscoperta degli antichi ma anche una nuova attenzione verso la natura dove il cittadino deve garantire l'operato del fedele. Si arriverà con Bracciolini addirittura a sostenere la necessità dell'operosità terrena e della positività della ricchezza contro l'egoismo della vita ascetica (De Avaritia e Contra Hypocritas). Con **RINASCIMENTO** invece, che vedrà **Firenze** sorgere come nuova Atene nella ritrovata età dell'oro si vuole far rivivere la civiltà antica, modello idealizzato, di regole civili, di serena armonia e di progresso per tutta la comunità. L'impresa di Cristoforo Colombo sarà il suggello di un secolo che non ha paura dell'ignoto e che farà della scoperta una straordinaria avventura.



Da un punto di vista strettamente artistico analizziamo il naturalismo che nel **Tardogotico** disponeva a riconoscere nelle cose un valore di per sé che l'arte rivelava, nel Rinascimento invece è all'operare dell'artista il fine dell'arte come valore, nel senso che l'arte è un processo di conoscenza dell'intelletto umano e della stessa facoltà di conoscere.



Nel concetto del ritrovare il naturale sta anche il **recupero della fisicità umana** relegata come peccaminosa dal Medioevo mistico e la fisicità stessa ritrova il proprio spazio **come osservazione del corpo umano e della natura** (*mens sana in corpore sano*).



La Lombardia dei Visconti

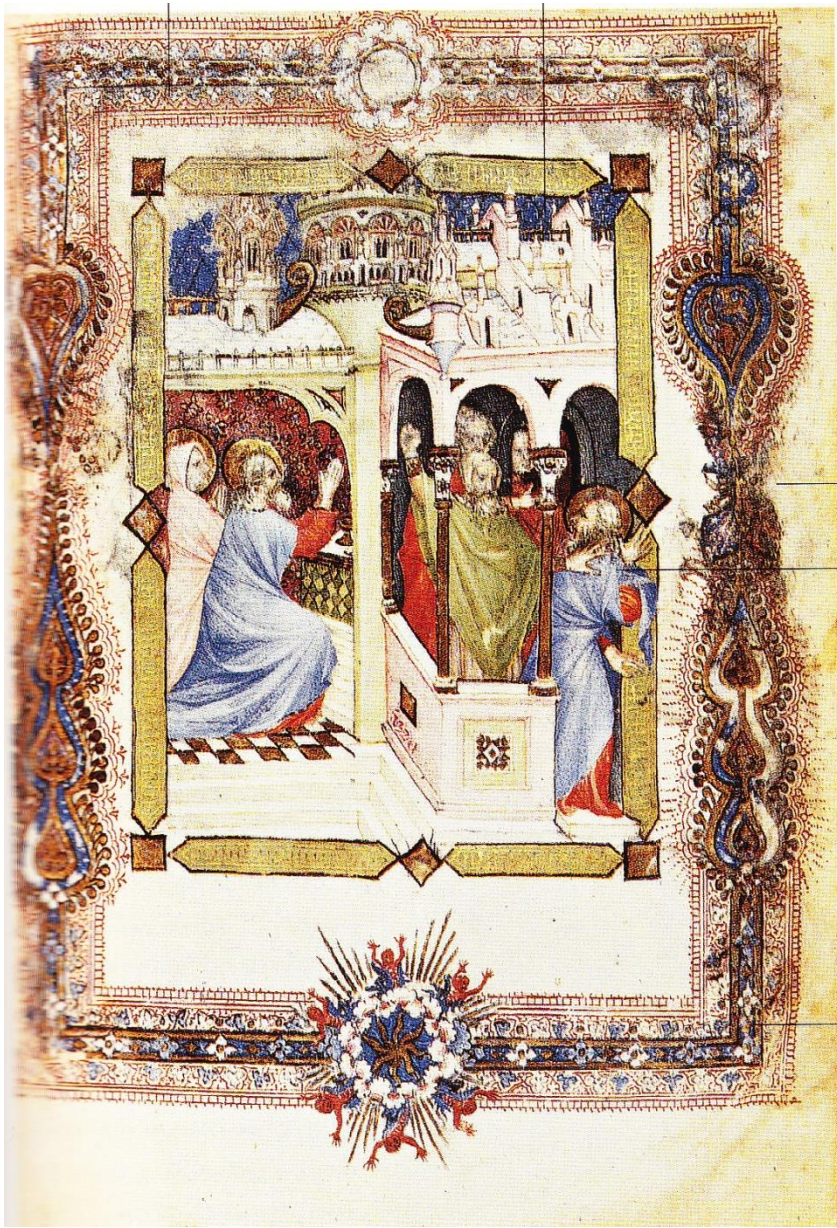
La partecipazione da protagonista di Milano alla stagione del Gotico internazionale è legata alla personalità di **Gian Galeazzo Visconti**. Questi, signore e duca di Milano dal 1395, estende il territorio del suo stato trasformandolo nella maggiore potenza territoriale italiana. **Grande mecenate** e promotore di cantieri architettonici, Gian Galeazzo concentra la propria attenzione sulle due principali città del ducato: **Milano (costruzione del Duomo)** e **Pavia (centro destinato ad accogliere le tombe della dinastia viscontea)**.



Giovannino de' Grassi

Milano, (?)-1389

Pittore e miniatore di primo livello, autore di studi di disegni e miniature di tema soprattutto naturalistico che ebbero fama europea e contribuirono al successo del genere del *tacuinum sanitatis*, nonché direttore dei lavori del Duomo di Milano. Ricercatore che si serve del disegno come di uno strumento di indagine; evoca le sembianze mediante la declinazione grafica per trasporre la nozione dal piano sensitivo all'intelletto. Disegni eseguiti ad inchiostro ed acquerellati. Crea veri e propri repertori di modelli.



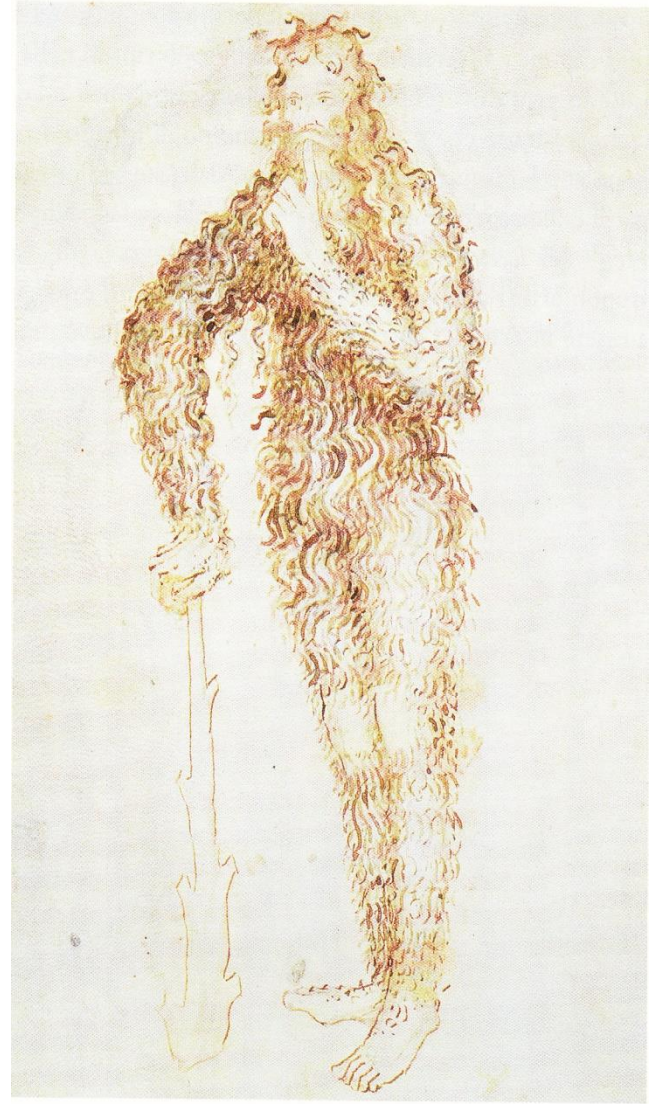
«Giacchino cacciato dal tempio», 1370, dall'Offiziolo Visconti, Firenze, Biblioteca nazionale



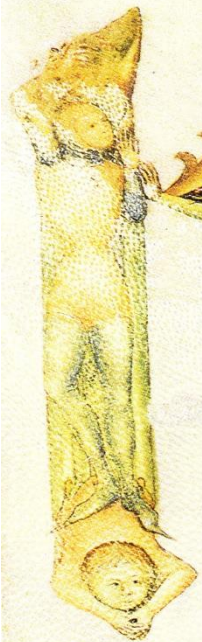


K
a
n
t
i
c
i
p
i
t
i
a

Cum autem esset in bethleem in diebus illis
esset in bethleem in diebus illis
esset in bethleem in diebus illis
esset in bethleem in diebus illis







H



J



K



L



P



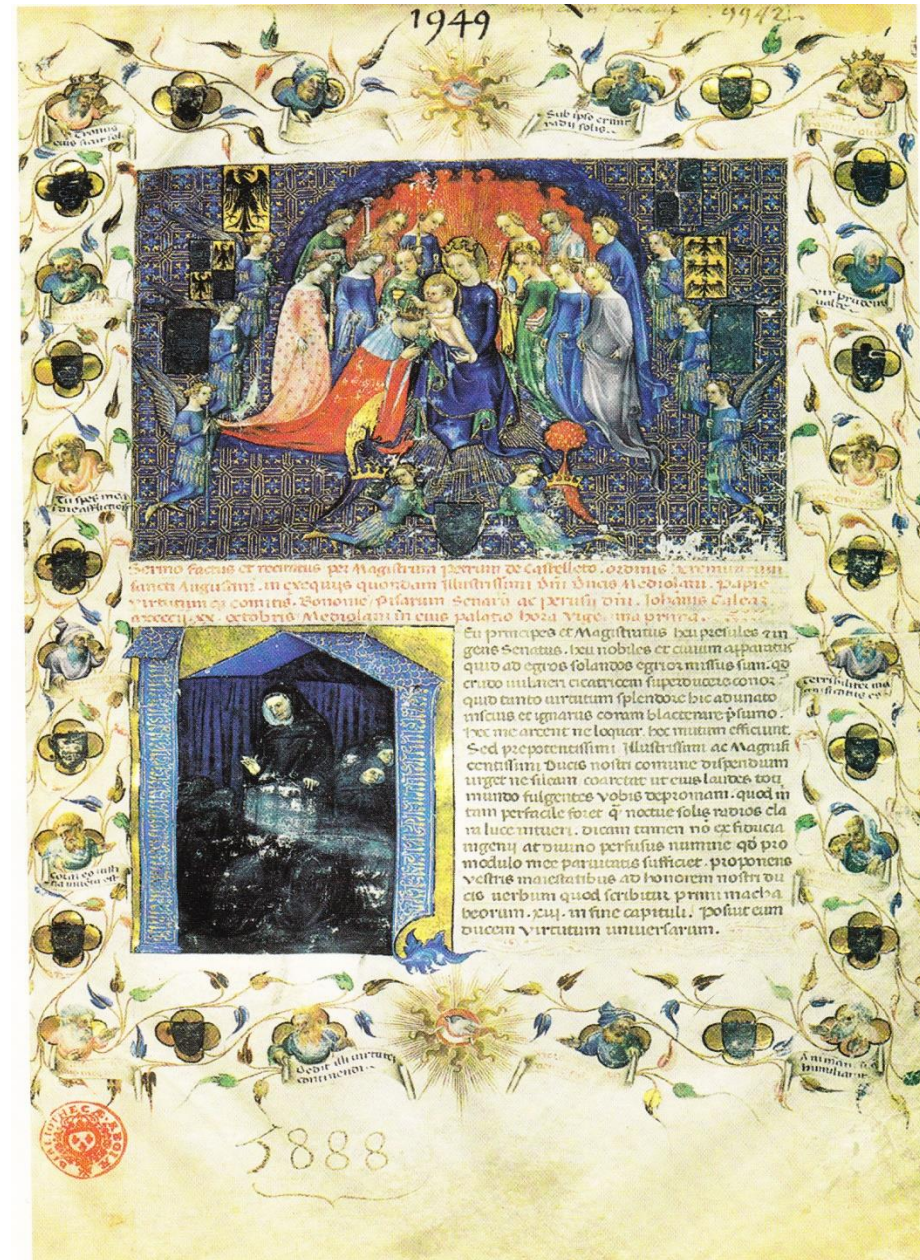
Q



R

Michelino da Besozzo

Maggiore artista lombardo dei primi decenni del XV secolo in particolar modo nelle arti della miniatura con l'«Elogio funebre di Gian Galeazzo Visconti» e nel disegno in cui mostra un gusto realistico tra fragilità e delicatezza nella delineazione dei personaggi. La sua partenza da Milano dovuta alla morte del Duca lo spinge verso nuovi orizzonti e Venezia sarà la patria che lo accoglierà già dal 1408 quando sul cantiere del Palazzo Ducale incontra Gentile da Fabriano e Pisanello. Michelino da Besozzo è il puro liricismo in contrapposizione con la cultura scientifica di de' Grassi e il suo campo psicologico è quello della sensibilità e della timidezza;



«Elogio funebre di Gian Galeazzo Visconti», 1402-1403, Parigi Bibliothèque Nationale



Matrimonio della Vergine

1430 circa

New York

Metropolitan Museum

Adorazione dei Magi
Miniatura dal Libro d'Ore
fine del XIV secolo
Avignone
Biblioteca municipale





**Sposalizio mistico di
Santa Caterina**

1420 circa

Siena

Pinacoteca nazionale

Lorenzo Monaco

Nella zona compresa tra Siena, Orvieto e Perugia troviamo un **artista fortemente anti tardo-gotico** come Lorenzo Monaco, frate camaldolese, pittore e miniatore che seguirà la tradizione fiorentino-senese in opposizione al carattere mondano e cortese delle corti settentrionali. Nei suoi tratti calligrafici, delle squisite combinazioni cromatiche e dall'eleganza delle vesti bianche dell'ordine rappresentate nella sua opera più celebre "Incoronazione della Vergine e dei Santi in adorazione" si avverte comunque **l'influenza del tempo che invece di celebrare le corti innalza la sua lode alla "corte" per eccellenza in mistico raccoglimento.**



Corale, 1394-96 Biblioteca Ambrosiana Milano

ticantes e os inomi
ne patris et fili et
spintus sancti alleluia
alle lu ia. *salto. in.*
Dicit do

This manuscript page features a large, ornate initial 'D' in blue and gold, decorated with intricate floral and foliate patterns. The text is written in a Gothic script with black square neumes on red four-line staves. The lyrics include 'ticantes e os inomi', 'ne patris et fili et', 'spintus sancti alleluia', and 'alle lu ia. salto. in.' followed by the beginning of a new line 'Dicit do'.

*Intra alla Regis
in unio. p. p.
a. d. m. p. p. p.
m. p. p. p. p. p.
f. l. l. l. l. l. l. l.
d. l. l. l. l. l. l. l.
S. l. l. l. l. l. l. l.*
Spiritus uir
qui metuit domi
nuz alle lu ia. In
m. d. o. a. t. i. s. e. u. s. c. u.

This manuscript page features a large, ornate initial 'S' in blue and gold, decorated with intricate floral and foliate patterns. The text is written in a Gothic script with black square neumes on red four-line staves. The lyrics include 'Spiritus uir', 'qui metuit domi', 'nuz alle lu ia. In', and 'm. d. o. a. t. i. s. e. u. s. c. u.'.

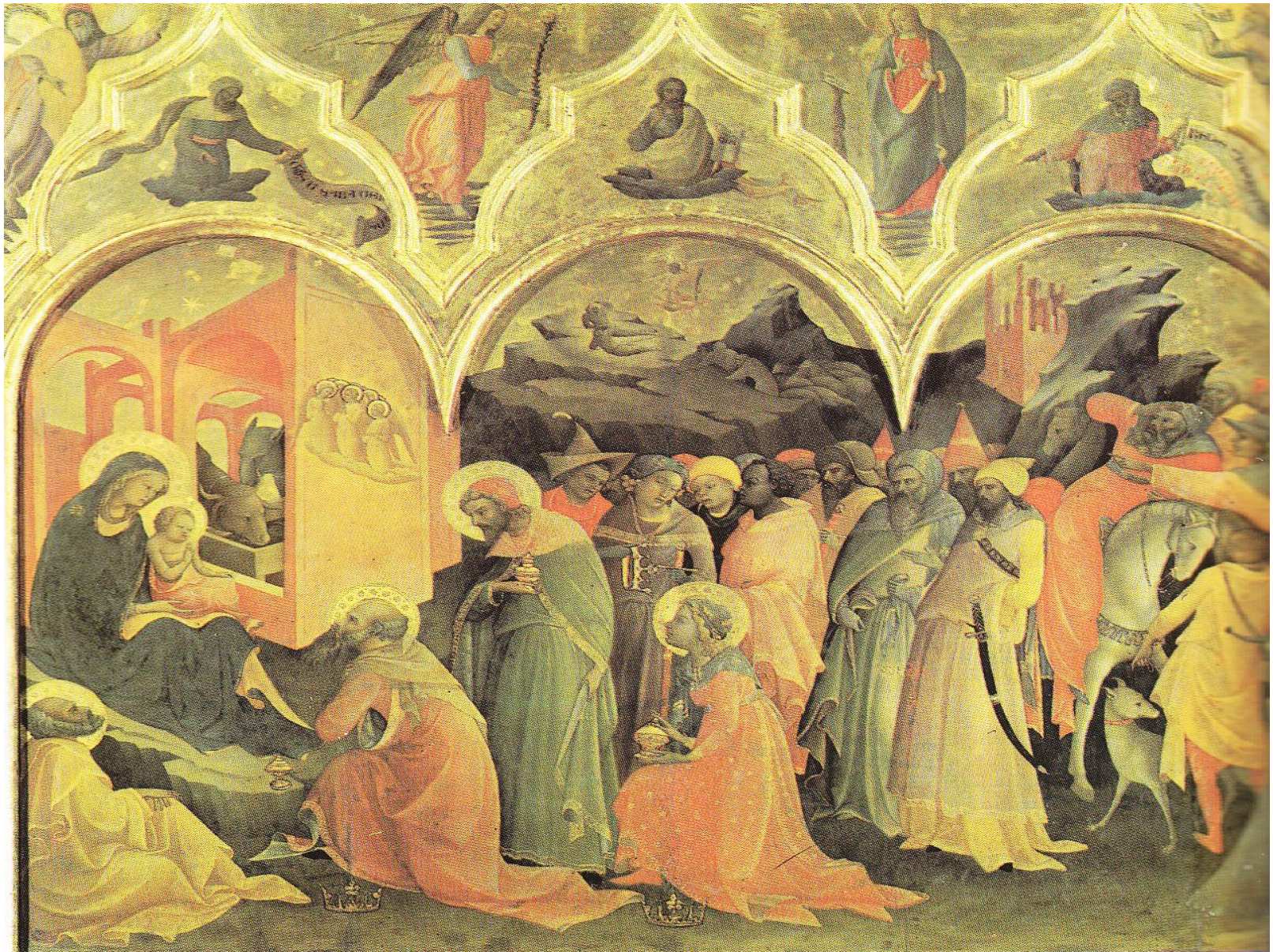
Satum
est silen
tium i
celo du comit
reuer bellu d. a. c. o.

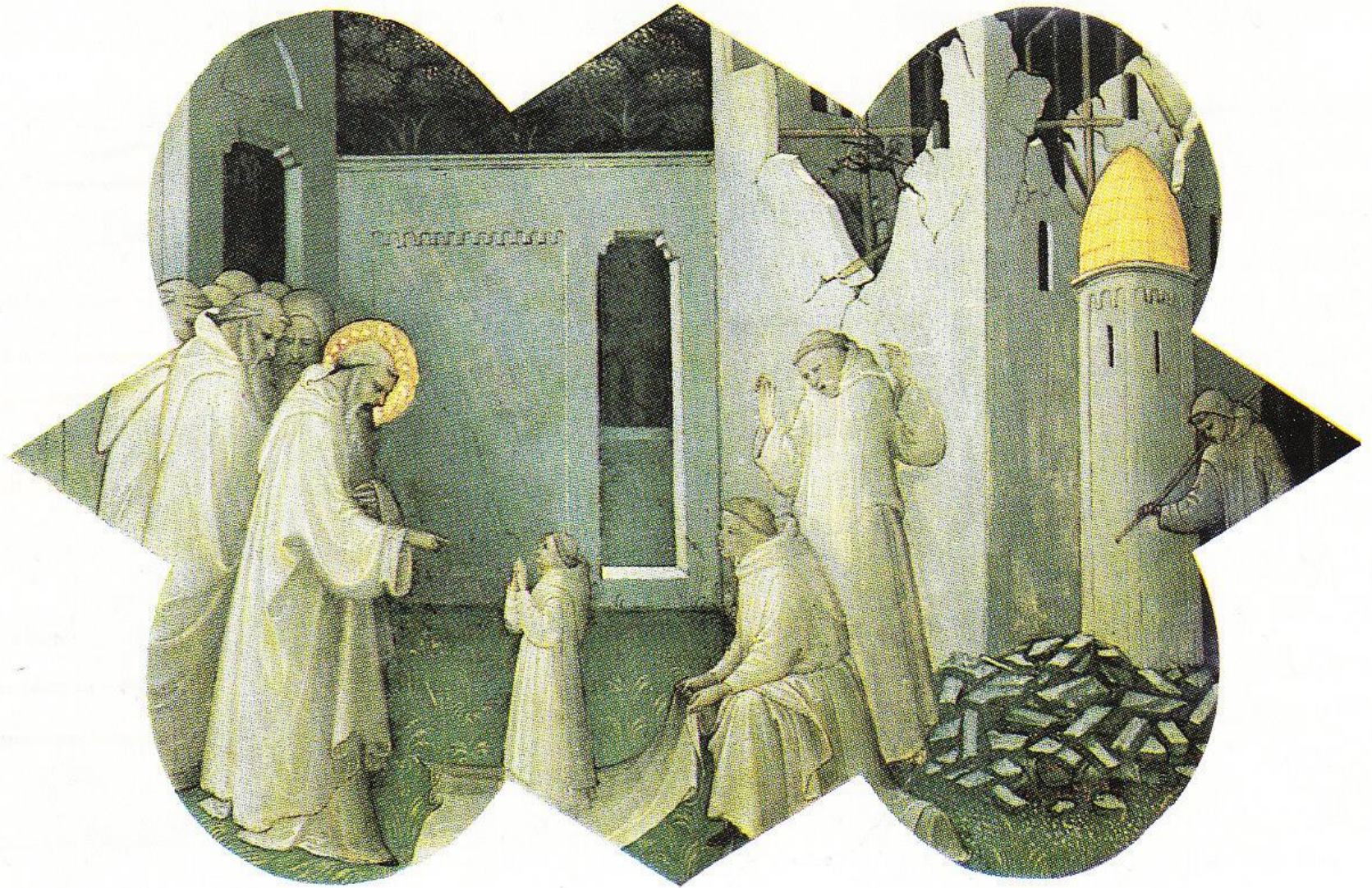
This manuscript page features a large, ornate initial 'S' in blue and gold, decorated with intricate floral and foliate patterns. The text is written in a Gothic script with black square neumes on red four-line staves. The lyrics include 'Satum', 'est silen', 'tium i', 'celo du comit', and 'reuer bellu d. a. c. o.'.

Madonna in trono
1400 circa
Cambridge Fitzwilliam
Museum



Adorazione dei Magi, 1422, Firenze Uffizi





San Benedetto resuscita un fraticello
dalla predella dell'Incoronazione della Vergine 1414 Firenze- Uffizi



Incoronazione della Vergine e Santi in adorazione 1407/9 Londra- National Gallery

Le piccole corti dell'Italia centro-settentrionale



Un ruolo particolare nell'ambito della civiltà delle corti spetta alla Ferrara degli Este, dove viene elaborata molto precocemente una cultura che si richiama a modelli dell'antichità e che opera una fusione tra gusti tardo-gotici e innovazioni rinascimentali soprattutto negli anni di governo di Niccolò III (1383-1441).



Antonio Pisano

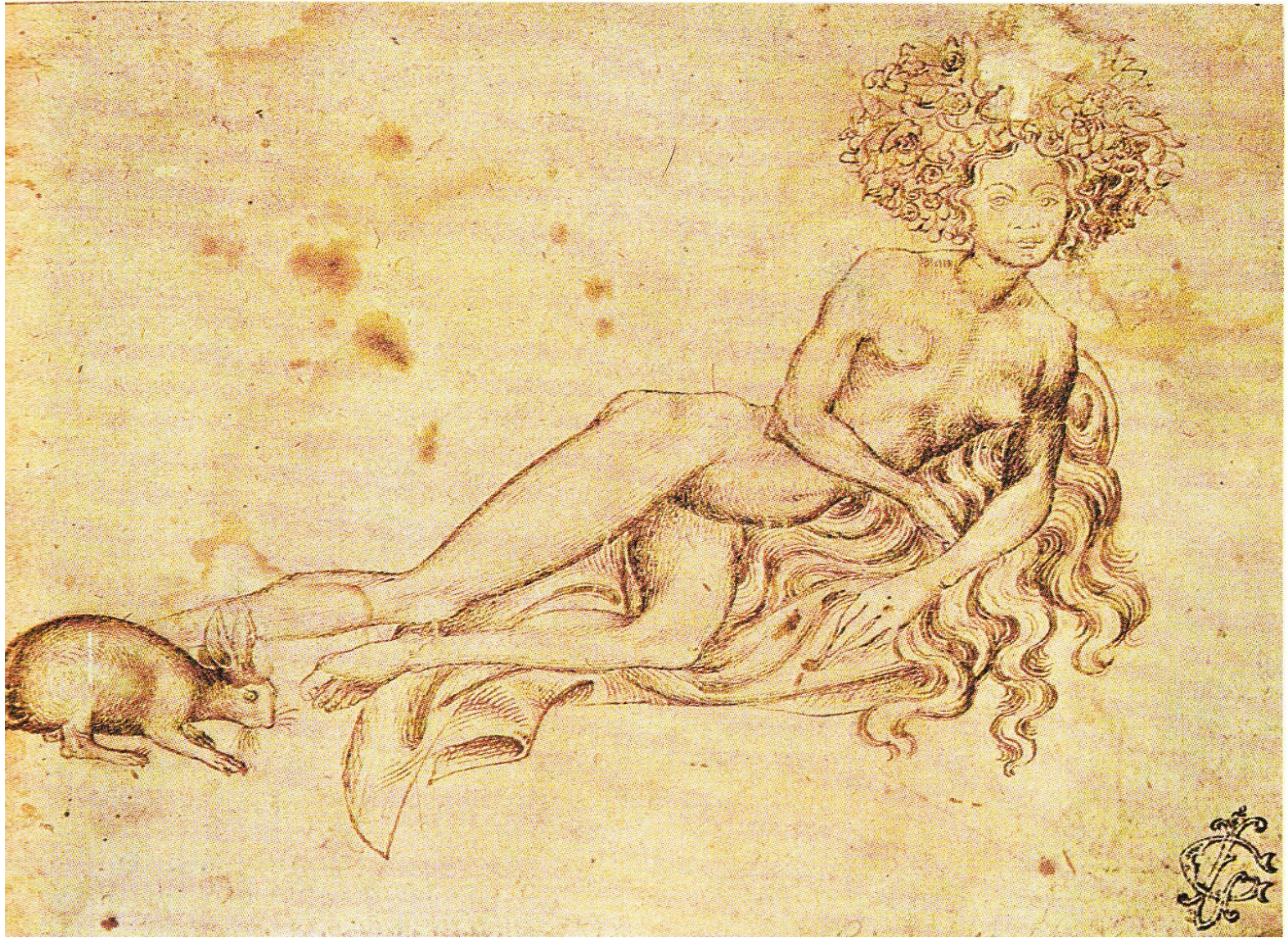
Verona 1395, Mantova 1455

I pittori chiamati in un primo tempo a dare forma alle immagini dei signori di casa d'Este sono Pisanello e Jacopo Bellini che nel 1441 si confrontarono in una gara sul tema del ritratto di Lionello d'Este vinta dal Bellini. Di Pisanello però rimase celebre la formula dell'abbinare elementi naturalistici nello sfondo ergendoli a valore simbolico emblematico.

Di medesima e ancor più fortuna vantano le medaglie in bronzo con nel recto l'effigie di un personaggio e nel verso le immagini allegoriche allusive alle sue virtù, accompagnate da motti ed emblemi.



Madonna della quaglia, 1420 circa Verona -Museo di Castelvecchio



La Lussuria, 1430 circa Vienna Albertina



Torneo-battaglia di Louverzep metà XIV secolo Mantova-Palazzo ducale



San Giorgio e la principessa 1433-1438 Verona Chiesa di Santa Anastasia





**Ritratto di Lionello d'Este 1441 Bergamo Accademia Carrara,
Ritratto di Principessa (Margherita Gonzaga o Ginevra D'Este)
1435-1440 Parigi Louvre**



La visione di sant'Eustachio 1433-1438 circa Londra National Gallery



**Apparizione della Madonna ai
santi Antonio abate e Giorgio**

1450 circa

Londra National Gallery

Medaglia di Giovanni VIII Paleologo 1438
Firenze Museo nazionale del Bargello



161



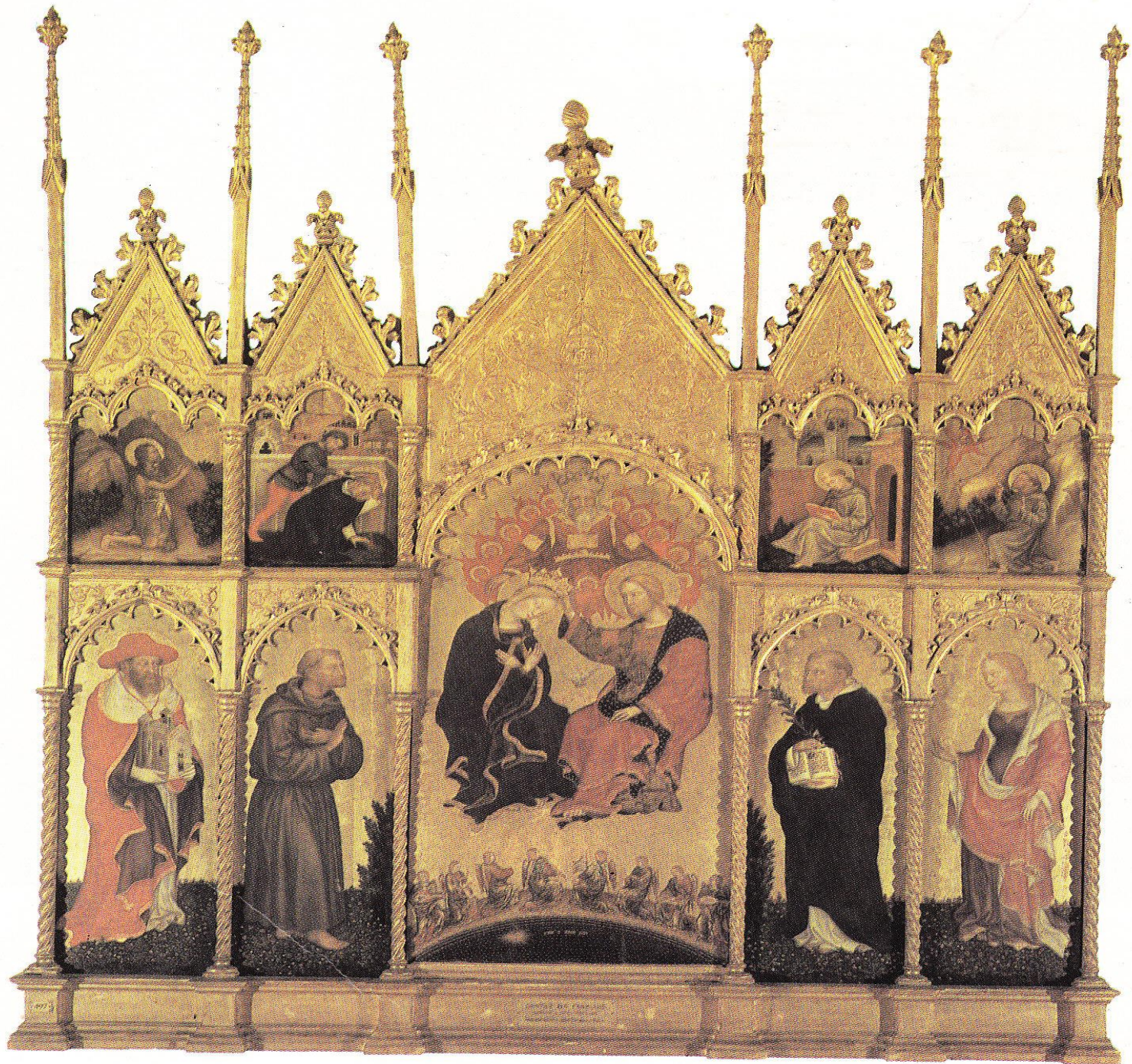
162



Gentile da Fabriano

L'area delle attuali Marche e di parte dell'Umbria vide sorgere talenti quali Gentile da Fabriano che seppur di formazione lombarda, si ricorda la cappella dedicata a San Giorgio nel Palazzo comunale di Brescia a servizio di Pandolfo III Malatesta viaggia in tutta Italia e a Firenze dove soggiornò nel 1420 lascia la sua celebre "Adorazione dei Magi" ora agli Uffizi e a Roma dove purtroppo la sua esecuzioni degli affreschi in San Giovanni Laterano commissionategli da Papa Martino V andarono distrutte nel Seicento per il rifacimento della basilica a opera del Borromini.

Madonna col Bambino e angeli fine XIV inizio XV secolo Perugia Galleria nazionale dell'Umbria





Polittico con incoronazione della Vergine
detto
Polittico di Valle Romita
1410 Milano
Pinacoteca di Brera



Adorazione dei Magi
1423
Firenze- Uffizi

